SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

30. 18 DICEMBRE 1968

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1968

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Fada, per il tesoro Picardi e per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Belotti annuncia di aver presentato, assieme ad altri senatori, un disegno di legge sui fondi comuni di investimento, e prega il rappresentante del Governo di adoperarsi perchè il Governo stesso presenti al Senato il provvedimento sulla stessa materia preannunciato nel discorso programmatico del Presidente del Consiglio.

Il senatore Banfi osserva che il disegno di legge presentato dal senatore Belotti potrà iniziare il suo *iter* anche prima della presentazione del provvedimento governativo. Il senatore Bertoli manifesta dubbi sull'opportunità che la Commissione affronti in questa sede un simile argomento, mentre il presidente Martinelli rileva che la Commissione può sempre richiamare l'attenzione del Governo su un determinato provvedimento.

Il sottosegretario Picardi assicura il suo interessamento affinchè l'eventuale provvedimento governativo sia presentato in prima istanza al Senato.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1232, recante primi provvedimenti più urgenti in favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968 » (379).

(Esame).

Il presidente Martinelli, nel riferire sul decreto-legge, comunica che il Presidente del Senato gli ha inviato una lettera, nella quale fa presente che, data l'identità di contenuto del provvedimento all'esame e del disegno di legge n. 292 (recante la conversione del decreto-legge 7 novembre 1968, n. 1118), debbono ritenersi acquisiti i pareri di altre Commissioni, già espressi sul provvedimento precedente. Dopo aver richiamato i motivi particolari — espressi nel preambolo del nuovo decreto-legge — che hanno consigliato l'emanazione del provvedimento, il relatore osserva che occorrerà procedere ad alcune modifiche del testo, specialmente per quanto riguarda i termini. Conclude chiedendo che la Commissione lo autorizzi a presentare una nuova relazio-

ne, che si richiami sostanzialmente a quella già trasmessa all'Assemblea sul disegno di legge n. 292.

Si apre quindi la discussione.

Viene presa in considerazione anzitutto la questione dell'opportunità di modificare il periodo di applicazione delle provvidenze straordinarie, stante la diversa scadenza del decreto-legge all'esame rispetto a quella del decreto precedente.

Il senatore Oliva esprime dubbi sull'opportunità di spostare ancora la sfera di efficacia temporale del decreto-legge; anche il senatore Cifarelli dichiara che occorre evitare una dilatazione del periodo di applicazione, e quindi una moltiplicazione d'interventi che dovrebbero essere fronteggiati coi medesimi mezzi finanziari. Il senatore Bosso aderisce alle considerazioni del senatore Cifarelli, aggiungendo che, in caso di estensione del periodo di validità in conseguenza del nuovo decreto-legge, si troverebbe costretto a ritirare il voto favorevole già espresso sul precedente provvedimento di eguale contenuto. Il senatore Zugno ricorda che la *ratio* delle modifiche proposte dalla Commissione al primo decreto-legge è stata ispirata all'esigenza di comprendere nelle provvidenze tutte le zone colpite, per cui, se dovesse sorgere l'esigenza di stanziamenti aggiuntivi, certamente il Governo non sarà insensibile alla richiesta. Conclude proponendo di autorizzare il relatore ad effettuare il coordinamento necessario per evitare incongruenze nella fissazione dei termini.

Il senatore Belotti, dal canto suo, dopo aver sottolineato che si tratta di un provvedimento di natura eccezionale, rileva che l'allargamento della sfera di efficacia del decreto si porrebbe in contrasto con le cause di forza maggiore dalle quali esso è motivato: il relatore potrà pertanto effettuare i necessari coordinamenti di termini, purchè non venga esteso l'ambito di applicazione del decreto-legge.

Interviene quindi il senatore Antonino Maccarrone: egli rileva che il Parlamento non può astenersi dal valutare eventuali fatti accaduti successivamente all'emanazione di un decreto-legge, per adeguare in conseguenza il provvedimento, in sede di legge di conversione.

Il senatore Spagnolli si dichiara contrario ad ogni estensione del decreto-legge e favorevole a nuovi provvedimenti per eventuali nuove esigenze.

Il senatore Oliva suggerisce di limitare la efficacia del provvedimento alle calamità avvenute nell'ultimo quadrimestre del 1968. A tali considerazioni si associa il senatore Segnana, ricordando che l'eccessiva estensione delle provvidenze adottate in occasione delle alluvioni del 1966 ha reso, in taluni casi, meno efficace l'intervento.

Anche il senatore Banfi propone di limitare al 31 dicembre l'applicabilità del decreto-legge, per evitare un ampliamento indefinito della sfera di applicazione delle norme in esame.

Il presidente Martinelli ricorda a questo punto i motivi equitativi che suggerirono alla Commissione d'introdurre il nuovo termine e rileva che, in questo caso, si tratta solo di operare un coordinamento fra i due successivi ed identici provvedimenti.

Il senatore Bertoli propone che il termine per la presa in considerazione degli eventi di cui trattasi sia fissato al 6 gennaio 1969, termine ultimo per la conversione del primo decreto-legge; aggiunge che il Parlamento non può comunque precludersi la possibilità di adeguare ulteriormente il provvedimento in caso di nuove necessità, richiedendo i necessari stanziamenti aggiuntivi.

Il presidente Martinelli comunica quindi che sono stati presentati tre emendamenti all'articolo 1 del decreto da parte del senatore Cifarelli (che indica i limiti temporali degli eventi calamitosi tra il 1° settembre ed il 21 dicembre), nonchè dai senatori Oliva e Bertoli (secondo i quali il termine finale per l'applicabilità del decreto-legge verrebbe fissato rispettivamente al 31 dicembre 1968 e al 6 gennaio 1969).

Il sottosegretario Picardi, dopo aver ricordato che, allorchè fu esaminato il primo decreto-legge, si pensava che la sua conversione in legge potesse avvenire prima di Natale, rileva che appare opportuno non estendere il provvedimento, per evitare di rendere meno efficace l'intervento; si dichiara poi favorevole all'emendamento del senatore Oliva.

Il senatore Zugno, parlando a titolo personale, ricorda che la Commissione aveva approvato all'unanimità il principio di comprendere tutti gli eventi calamitosi interve-

nuti fino alla data della conversione, principio che a suo giudizio andrebbe rispettato; mentre i senatori Bertoli e Cifarelli dichiarano di non insistere nelle loro proposte di modifica. Dopodichè la Commissione accoglie l'emendamento del senatore Oliva, con la astensione dei senatori Zugno e Bosso, ed autorizza infine il Presidente a riferire favorevolmente all'Assemblea, ed a provvedere alle modifiche che si rendano necessarie in conseguenza della emanazione del nuovo decreto-legge.

La seduta termina alle ore 18,55.

COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame del decreto-legge
18 dicembre 1968, n. 1233
in favore delle zone alluvionate

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1968

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Romita, per il tesoro Picardi, per i lavori pubblici Lo Giudice e per l'industria, il commercio e l'artigianato Emanuela Savio.

La seduta ha inizio alle ore 19,05.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1233, recante ulteriori provvedimenti in favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968 » (380).
(Esame e rinvio).

Il presidente Martinelli ricorda che il Presidente del Senato ha assegnato alla Commissione speciale il disegno di legge numero 380, concernente la conversione del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1233, il quale ha contenuto identico al disegno di legge n. 324, già esaminato nelle precedenti sedute; fa inoltre presente che — in adesione a quanto afferma il Presidente del Senato nella lettera di assegnazione — deve ritenersi acquisito in riferimento al nuovo provvedimento il parere già espresso dalla Commissione finanze e tesoro sul disegno di legge n. 324.

Il senatore Trabucchi, relatore, dopo avere richiamato l'esposizione da lui fatta sul disegno di legge n. 324, illustra le lievi differenze esistenti tra i due provvedimenti, strettamente necessarie per adattare il decreto-legge in esame alla nuova situazione che si è determinata.

Quindi, su proposta del senatore Banfi, cui si associano i senatori Bertoli e Torelli, la Commissione decide di considerare conclusa la discussione generale (ritenendo acquisito il dibattito già svolto in sede di esame del disegno di legge n 324), riservando la parola al relatore ed al Governo.

Il senatore Bertoli annuncia l'intenzione di proporre che la disposizione contenuta nel secondo comma dell'articolo 46 del decreto venga invece collocata come secondo articolo del disegno di legge di conversione; aderiscono a questa tesi i senatori Cifarelli e Torelli.

La Commissione delibera, infine, di rinviare alle ore 16 di domani, giovedì, il seguito della discussione, con l'intesa che i lavori proseguiranno anche nella giornata di venerdì.

La seduta termina alle ore 19,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Commissione speciale
per l'esame del decreto-legge
18 dicembre 1968, n. 1233
in favore delle zone alluvionate

Giovedì 19 dicembre 1968, ore 16

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1233, recante ulteriori provvedimenti in favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968 (380).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30